

Marlene Kuntz, L'inganno

Ti avvicinasti piano
col pathos di un notturno:
sotto il sole un pieno di gente,
ma si fece buio presto intorno.

E avvinti e immemori ci bacciammo; e poi...
qual ghigno ingener l'inganno!

Te ne andasti come fumo
in fosforescenti spire,
ma non c'era pi nessuno attorno,
al risveglio della luce. E infine

avvinto e immemore mi addormentai.
Ma quante risa, poi, gi nel sonno!